

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 ASSEGNO EXPERIENCED DI 24 MESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 240/2010 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE (SC 10/N3 - CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE - SSD L-OR/22 - LINGUE E LETTERATURE DEL GIAPPONE E DELLA COREA (TIPO B)

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 9/2019 del 09.01.2019, pubblicato all'Albo di Ateneo il 09.01.2019

PROGETTO DI RICERCA

Bunten to geijutsu (Il Bunten e le belle arti, 1912): la visione dell'arte giapponese moderna di Natsume Sōseki. Analisi dei contenuti, traduzione ed edizione critica del testo

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore concorsuale: 10/N3 - Culture dell'Asia centrale e orientale

Settore scientifico disciplinare: L-OR/22 - Lingue e letterature del Giappone e della Corea

Responsabile scientifico: Prof. Giuliano Bernini

Obiettivo:

Natsume Sōseki (1867-1916) nell'arco della sua carriera affianca alla scrittura di romanzi e racconti di successo una produzione eterogenea di saggi e articoli. Nel 1912 sceglie di scrivere un lungo articolo pubblicato in dodici puntate sulle pagine del quotidiano Asahi intitolato Bunten to geijutsu (Il Bunten e le belle arti). In esso espone la sua generale visione dell'arte, il ruolo dell'artista e dell'arte moderna ed esamina i lavori di alcuni artisti che esponevano le proprie opere alla sesta edizione della mostra d'arte organizzata dal Ministero dell'Educazione tra il 13 ottobre e il 17 novembre del 1912. Bunten è infatti l'abbreviazione di Monbushō Bijutsu Tenrankai, "Esposizione d'arte del Ministero dell'Educazione". Sōseki, come egli stesso chiarisce nell'articolo, non è un critico d'arte di professione, ma un appassionato che espone spontaneamente le proprie impressioni. Nondimeno, la parte teorica è di grande interesse per comprendere meglio lo stato dell'arte all'epoca e la personale visione dell'arte che si riflette anche nella produzione narrativa dello scrittore. A dispetto della sua importanza, l'articolo ha suscitato poco interesse nella critica. Per tale motivo, il presente progetto si propone dunque i seguenti obiettivi:

- studiare Bunten to geijutsu per enucleare l'approccio teorico dell'autore all'arte moderna giapponese nel contesto artistico e letterario dell'epoca Meiji
- Analizzare l'opera nel contesto più ampio della produzione letteraria e critica dell'autore.
- Tradurre l'opera e approntare un'edizione critica in previsione di una possibile pubblicazione.

Definizione dell'ambito della ricerca:

Il progetto riprende in parte alcuni aspetti già dibattuti dalla critica internazionale in merito all'influenza delle arti visive nella produzione narrativa dello scrittore (Yoon, 2015; Haga, 1990), ma mira a chiarirne i presupposti teorici espressi in Bunten to geijutsu. Muovendo dall'analisi dell'articolo fatta da Takashina (1990) e Kagesato (1980) si approfondirà la visione dell'arte giapponese moderna dell'autore e il rapporto che essa intrattiene con la sua produzione narrativa, suggerendo nuove chiavi di lettura della stessa.

Descrizione del progetto:

La pittura e le arti visive più in generale hanno giocato un ruolo importante nella creazione della letteratura giapponese moderna. Anche Natsume Sōseki (1867-1916), una delle voci più rappresentative e originali dell'era Meiji (1868-1912) prende ispirazione dalla pittura. Egli stesso è pittore per diletto e ha un grande interesse per l'arte giapponese, tradizionale e di ispirazione occidentale, e per i pittori occidentali come gli impressionisti francesi. In particolare, predilige la pittura della scuola dei Preraffaelliti. Conosce John Ruskin (1819-1900), di cui possiede l'edizione completa di Modern Painters (1843-1860), e ne cita le teorie nel suo Bungakuron (Teoria della Letteratura,1907). I suoi romanzi e racconti abbondano di riferimenti a quadri, opere d'arte e artisti. Nel romanzo Sanshirō (Sanshirō,1908),

ad esempio, introduce abilmente il simbolismo del quadro *The Hireling Shepherd* (1851) di William Holman Hunt (1827-1910). E quando la giovane Mineko posa il suo sguardo sul volto di Sanshirō, il protagonista si ricorda del termine voluptuous utilizzato dal suo professore di estetica a proposito dei quadri di John Baptiste Greuz (1725-1805). Tuttavia, se simili citazioni a pittori o quadri famosi nei suoi romanzi hanno attirato l'attenzione della critica non solo in Giappone, sorprendentemente poco è stato scritto in merito alle sue osservazioni sulle arti visive moderne nel Giappone dell'epoca. Infatti è proprio l'interesse anche per l'arte giapponese contemporanea a spingere Sōseki a scrivere *Bunten to geijutsu* (Il "Bunten" e le belle arti) per commentare la sesta edizione dell'esposizione d'arte organizzata dal Ministero dell'educazione del governo Meiji. Le esposizioni annuali, che si rifacevano nelle intenzioni al Salon parigino miravano a presentare tre diversi tipi di arte, nihonga (pittura moderna in stile giapponese), yōga (pittura moderna in stile occidentale) e scultura. Quella del 1912 fu segnata da un importante cambiamento nell'organizzazione - due sezioni per nihonga anziché una - e registrò un'affluenza di pubblico maggiore delle precedenti. Anche il poeta e scultore Takamura Kotarō (1883-1956) recensì l'evento. Nel suo articolo Sōseki presenta la sua visione della natura dell'arte, che si riflette indirettamente anche nella sua produzione narrativa, e discute il ruolo dell'arte giapponese moderna. Egli si interroga anche sul potenziale conflitto tra società e artista, sostenendo che l'artista talentuoso deve essere in grado di sopportare una resistenza da parte della società e voler comunque esprimere la propria personalità. Conclusioni già preconizzate nel saggio *Bungei no tetsugakuteki kiso* (I fondamenti filosofici della letteratura, 1907) e vicine a quelle cui perverrà in *Watakushi no kojinchugi* (Il mio individualismo, 1914). Sōseki mostra dunque in *Bunten to geijutsu* una profonda capacità di interpretare il suo tempo, nel quale il conflitto tra società e intellettuale/artista si fa sempre più profondo.

Parole chiave:

Sōseki, bunten, letteratura e arte giapponese

Tempi di realizzazione e calendario delle attività:

Fase preliminare: (1 anno) Studio bibliografico e impianto teorico della ricerca

Fase 1: (6 mesi) Traduzione e redazione dell'apparato di note

Fase 2: (6 mesi) Stesura di un saggio critico basato sui risultati della ricerca

Originalità e ricaduta sull'avanzamento della conoscenza:

Attraverso l'analisi de *Bunten to geijutsu* si intende fornire un contributo allo studio dell'estetica in Natsume Sōseki favorendo nuove prospettive di ricerca e aggiornando il quadro della produzione letteraria dello scrittore alla luce delle sue teorie sull'arte. Inoltre, la traduzione de *Bunten to geijutsu* rappresenterebbe la sua prima versione italiana.

Iniziale bibliografia di riferimento

- BOURDAGHS M.K., UEDA A., MURPHY J.A. (a cura di) (2009), *Theory of Literature and Other Critical Writings - Natsume Sōseki*, Columbia University Press, New York
- CIAPPARONI LA ROCCA T. (1993), *La rivista Shirakaba e la nuova percezione dell'arte*, in *Atti del XVII Convegno Aistugia*, pp. 59-67
- CONANT ELLEN P. (2006) *Challenging past and present. The metamorphosis of nineteenth-century Japanese art*, University of Hawaii press, Honolulu
- HAGA T. (1990), *Kaiga no ryōbun - Kindai Nihon hikaku bunkashi kenkyū*, Asahi shinbunsha, Tōkyō, pp. 355-518
- HITŌ H. (2014), *Natsume Sōseki to Nihon bijutsu*, Kokushokankokai, Tōkyō
- HIRAOKA T., YAMAGATA K., KAGEYAMA T. (2000), *Natsume Sōseki Jiten*, Tsutomomakoto shuppan, Tōkyō
- KAGESATO T. (1980), *Natsume Sōseki - bijutsu hiyō*, Kodansha bunko, Tōkyō
- MASAAKI I.; CIVARDI O (a cura di) (2001), *Pittura giapponese dal 1800 al 2000*, Skira, Ginevra-Milano
- MORISHITA M. (2010), *The Empty Museum. Western Cultures and the Artistic Field in Modern Japan*, Routledge, New York
- NATHAN J. (2018), *Sōseki. Modern Japan's Greatest Novelist*, Columbia University Press, New York
- NATSUME SŌSEKI (1995), *Bunten to geijutsu in Sōseki Zenshū*, vol. XVI, Iwanami shoten, Tōkyō, pp. 507-5440
- NATSUME SŌSEKI; MARINO G. (a cura di) (2010), *Il mio individualismo*, duepunti edizioni Palermo
- TAKASHINA S. (1990) "Natsume Sōseki and the Development of Modern Japanese Art", in RIMER J. T. (a cura di), *Culture and identity: Japanese intellectuals during the interwar years*, Princeton University Press, Princeton, pp. 273-81
- YOON S. (2015), *Seikimatsu to Sōseki, Fin de siècle and Soseki*, Iwanami shoten, Tōkyō